



*già* Federazione Intesa F.P.

**Coordinamento Nazionale  
Ministero della Giustizia**

2017 "Anno della propaganda"

Prot. n.67 \_2017 - Roma 09/11/2017

*Allegati 3*

Al Ministro della Giustizia  
Andrea Orlando

Al Capo di Gabinetto  
Elisabetta Maria Cesqui

Al Capo dell'Ufficio legislativo  
Giuseppe Santalucia

Al Capo Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi  
Giacchino Natoli

Al Direttore generale del bilancio e della contabilità  
Lucio Bedetta

Al Direttore generale del personale e della formazione  
Barbara Fabbrini

1

Oggetto: Incentivi per funzioni tecniche ex art 113 comma 2 D.lgs. 50/2016

È noto che l'art.113 del d.lgs. 50/2016 ha introdotto l'istituto degli incentivi per le funzioni tecniche, finalizzato a premiare alcune attività, in particolare:

- Programmazione spesa investimenti;
- Verifica preventiva dei progetti di predisposizione e controllo delle procedure di bando e di esecuzione dei contratti pubblici;
- R.U.P.
- Direzione dell'esecuzione e di verifica di conformità.

Tale istituto, ben diverso dall'abrogato fondo per la progettazione e l'innovazione previsto dall'art. 93 c.7 bis, d.lgs.163/2006, è volto a premiare le attività sopra descritte, che garantiscono l'efficacia della spesa e la corretta esecuzione del contratto, e costituisce un'eccezione rispetto al generale principio dell'onnicomprendività del trattamento economico dei dipendenti.



già Federazione Intesa F.P.

2017 "Anno della propaganda"

Detti incentivi possono essere assegnati solo a seguito della costituzione di un apposito fondo che le amministrazioni debbano prevedere negli stati di previsione della spesa o nei bilanci delle stazioni appaltanti specifici stanziamenti previsti per i singoli appalti di "lavori, servizi e forniture". In particolare l'ottanta per cento delle risorse finanziarie di questo fondo deve essere ripartito per ciascuna opera o lavoro, servizio, fornitura con le modalità e i criteri previsti in sede di contrattazione decentrata integrativa del personale, sulla base di apposito regolamento adottato dalle amministrazioni secondo i rispettivi ordinamenti, tra chi svolge attività di programmazione per la spesa per investimenti, attività di valutazione preventiva dei progetti, attività di predisposizione e controllo delle procedure di gara, attività di RUP, di direzione dei lavori ovvero direzione dell'esecuzione e di collaudo tecnico amministrativo ovvero di verifica di conformità, di collaudatore statico ove necessario per consentire l'esecuzione del contratto nel rispetto dei documenti a base di gara, del progetto, dei tempi e costi prestabiliti..

Ora, è noto che con la legge di stabilità 2015 (art. 1, commi 526-530 L. 190/14), che ha modificato la legge n. 392 del 1941, è stato previsto il trasferimento allo Stato e nello specifico, al Ministero della giustizia, a partire dal 1/09/15, dell'obbligo di corrispondere e gestire le spese per gli uffici giudiziari, dell'obbligo di corrispondere e gestire le spese per gli uffici giudiziari, che erano prima a carico dei comuni, relative ad: affitti, riparazioni, manutenzione, pulizia, illuminazione, riscaldamento e custodia dei locali medesimi, per le provviste di acqua, per il servizio telefonico, per la fornitura e le riparazioni dei mobili e degli impianti.

Questa innovazione normativa ha avuto e sta avendo ancora una pesante ed impegnativa ricaduta organizzativa sugli uffici giudiziari, aggiungendo competenze e appesantendo i carichi di lavoro degli uffici centrali, ma anche e in particolare delle segreterie amministrative delle Corti d'Appello e Procure Generali e a cascata anche degli Uffici di Tribunale e Procura della Repubblica, che si sono visti gravare di tutti gli adempimenti connessi a questi servizi che, prima, venivano seguiti dagli uffici tecnici comunali (rispettivamente per ogni sede), che hanno alle loro dipendenze figure competenti e specializzate, come ingegneri, architetti, geometri e periti, che sono invece assenti negli uffici giudiziari.

Occorre ricordare infatti che per l'acquisizione di alcuni servizi di particolare complessità, ma in particolare per l'affidamento dei lavori e per forniture e servizi per i quali sia prevista la nomina del DEC, sono necessarie per legge determinate figure professionali con competenze specifiche ad esempio per la direzione dei lavori e per l'esecuzione dei contratti, così come peraltro è confermato dalla Linee Guida dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Per la gestione di questi contratti sono impegnati diversi dipendenti dell'Amministrazione, che svolgono in particolare le funzioni di Rup (Responsabile Unico del Procedimento), di direttore dell'esecuzione e di verifica di conformità i cui ruoli e funzioni sono disciplinate dall'art. 31 del nuovo Codice dei contratti pubblici, funzioni peraltro già ricoperte da tempo dal personale della Direzione Generale delle risorse materiali e delle tecnologie e dalla Direzione Generale per i sistemi informativi automatizzati.

Si evidenzia, da ultimo e non per importanza, che la normativa in esame prevede testualmente che "le amministrazioni aggiudicatrici destinano ad un apposito fondo", se comprendiamo la lingua italiana non è prevista una facoltà ma un obbligo per le Amministrazioni con l'unica eccezione, altrettanto prevista, nel caso in cui "sono in essere contratti o convenzioni che prevedono modalità diverse per la retribuzione delle funzioni tecniche svolte dai propri dipendenti", eccezione non sussistente nel caso del Ministero della Giustizia.

Vogliamo ricordare a noi stessi, e all'Amministrazione, che (come si evince facilmente dalle note che si allegano alla presente) la Federazione che rappresento da moltissimi anni ha chiesto e sollecitato particolare attenzione sulla questione, in pochi (rari) casi si è ottenuta una risposta, mai una soluzione; non vorrei ricordare invece che, d'altra parte, quando l'Amministrazione chiede ai lavoratori attività e impegni extra (contrattuali) raramente i colleghi si sottraggono. È un rapporto privo di reciprocità in cui da un lato i lavoratori si prodigano, si impegnano in attività nuove, spesso oltre il normale orario di servizio, e dall'altro l'Amministrazione incassa e non riconosce neanche quanto espressamente previsto.

Alla luce di quanto sopra esposto rinnova la richiesta di redazione del Regolamento per la costituzione del fondo e attivi la contrattazione decentrata integrativa, al fine di non defraudare, per l'ennesima volta, le legittime aspettative che la legge riconosce costantemente al personale con istituti innovativi e potenzialmente atti a valorizzarne le competenze, ma che poi risultano inapplicabili per l'inerzia delle burocrazie centrali.

Si avvisa fin d'ora che in caso di ulteriori ritardi e silenzi questa Federazione porrà in essere ogni azione a tutela dei propri iscritti.

Il Coordinatore Nazionale  
(Claudia Ratti)

